

loro non è necessaria per questo oggetto, non può esservi motivo, perchè debba immediatamente aver luogo. Certamente la Camera deve averne cognizione quando si tratterà di discutere il progetto, e le verrà data o dal Ministro o dalla Commissione stessa in quella circostanza.

Ma in ora e per l'oggetto attuale questa necessità non esiste; e voi potete giudicare se siano o no necessari gli atti che si dimandano, anche senza avere sott'occhio quegli emendamenti. Infatti, qualunque sia od esser possa il tenore dei medesimi, è pur sempre certo ed inconcusso che si presenta indispensabile la comunicazione e della formola del voto dei Lombardi e dei Veneti, e del protocollo.

È indispensabile perchè tale comunicazione si domanda non in conseguenza del tenore di essi emendamenti, ma in virtù dell'articolo quinto dello Statuto; e la disposizione dello Statuto non può essere variata come si variano i progetti di legge.

È indispensabile, perchè il fatto di una proposta di variare od aggiungere al protocollo ed al voto dato dai Lombardi e dai Veneti, qualunque altronde ella sia questa variazione od aggiunta, fa credere che non siasi nel primo progetto con esattezza la cosa riferita, e rende perciò inevitabile la comunicazione dei documenti originali, onde il tutto sia meglio chiarito.

Suppongasì pur qual si vuole il tenore dell'aggiunta, forse che la Camera per questo potrà dispensarsi dal prescrivere quella comunicazione? forsechè le verrà tolto il dubbio di un errore incorso nel progetto? forsechè potrà sottrarsi alla sanzione dello Statuto? No certamente. Ella si vedrà pur sempre astretta a proporre che sieno quei documenti presentati.

L'argomento adunque di necessità per una preliminare notizia dell'aggiunta non regge; la medesima è anzi perfettamente inutile insino che venga riferito il voto della Commissione sul progetto di legge. Ripeto che per certo non è pensiero di essa Commissione il voler tenere occulto il contenuto di quell'aggiunta.

E come potrebbe esserlo se il Ministro, il quale la propone, può leggerla egli stesso, e la leggerebbe senza fallo quando ne fosse il momento opportuno?

La Commissione è dispostissima, anzi in qualunque tempo, a farne conoscere alla Camera il contenuto; ma in ora ciò le sembra intempestivo e le parrebbe inoltre che potrebbe suscitare inopportune discussioni, le quali dovranno più a proposito agitarsi in progresso, ossia quando le sarà presentato il voto di essa Commissione sul merito del progetto di legge. *(Risorg.)*

IL PRESIDENTE. È stata presentata altra proposizione dal segretario Cadorna, nella quale è detto:

« Propongo la questione di *sospensione* sulla questione proposta dal deputato Pinelli: che cioè si sospenda la deliberazione ed il voto sulla proposta Pinelli sino al rapporto definitivo della Commissione. » *(Verb. e Risorg.)*

PINELLI. Io dico che la proposizione del deputato Cadorna torna precisamente agli stessi termini della proposizione del deputato Ravina. La questione che io propongo è che siano presentati gli emendamenti dati dal Ministro alla Commissione, onde si veda se questi emendamenti fossero tali da poter indurre le conclusioni che la Commissione ha presentata alla Camera. Ne viene in conseguenza che il mio divisamento è che la Camera, prima di deliberare sulla conclusione della Commissione, mandi inserire nella relazione le aggiunte fatte dal Ministro. Infatti, se la Commissione non era in caso di fare un rapporto, non lo doveva fare; se la Commissione voleva dei documenti giustificativi sul protocollo,

aveva diritto di domandarli al Ministro *(Rumori)*. Il Ministro non poteva rifiutarsi perchè la Commissione ha diritto di domandare al Ministro gli schiarimenti per le decisioni necessarie. Dunque quando la Commissione venne a dirci espressamente ch'essa conosceva questi documenti che le erano stati confidenzialmente comunicati, io dissi che non può assolutamente richiedere dalla Camera un voto sopra la necessità di codesti documenti se non la pone in grado di conoscere pienamente i fatti che si sono passati nel suo seno, vale a dire se non comunica essa stessa gli emendamenti ad essa dati dal Ministero. *(Risorg.)*

PESCATORE. La proposizione Ravina non è questione pregiudiziale, e non può esserlo e non lo è, perchè non può esserlo. Qui è impossibile che si tratti di altro fuorchè di vedere se debba o no essere svelato alla Camera l'emendamento che il Ministro dell'Interno proponeva alla Commissione. Per la necessità di questo fatto basta di fare attenzione come i vari oratori parlino del documento o dei documenti in questione e come li chiamino. Dicono gli uni che sia un protocollo, altri un trattato. Può essere che la Camera decida che, qualunque sia la convenzione col Governo Lombardo, voglia essere confermata, e può anche essere che essa si accontenti di vedere questo emendamento senza andare più oltre e senza richiedere la deposizione di questi atti *(Rumori fragorosi)*.

(Conc. Risorg.)

IL PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento Ravina.

(Dopo prova e contro-prova la Camera lo rigetta.) (Verb.)

Legge l'emendamento Guglianetti sulla questione pregiudiziale, così formulato:

« Propongo che la Camera dichiari non doversi deliberare sulla proposta od emendamento Pinelli. »

CADORNA vi si associa e ritira la propria. *(Verb.)*

BUFFA. Farò osservare al deputato Pescatore che un protocollo che muta i confini dello Stato, sotto qualunque nome siasi, cade nelle attribuzioni dell'articolo quinto dello Statuto, in cui si prescrive che la Camera debba prendere cognizione dei trattati. Per decidere di questi bisogna che essa li vegga; la Commissione esaminando la legge doveva sperare ch'essa convenisse coi termini del protocollo, e su questo supposto stabiliva il suo giudizio; ma quando ebbe gli emendamenti scorse che questi non consonavano con quello. Allora la Commissione si vide nel caso di dover chiedere di conoscere i documenti, tanto più che gli emendamenti proposti dal Ministro dell'interno non erano regolari. Ho sentito parlare in questa Camera di moralità, ed è appunto da questo lato che io tributo l'elogio al relatore. Egli non doveva e non poteva riferire gli emendamenti, perchè non aveva mandato dalla Commissione. Del rimanente, quando la Commissione chiede che si osservi il regolamento, tratta una questione di moralità.

(Conc. e Risorg.)

SIOTTO-PINTOR. Signori, sono parecchie ore che si disputa acerbamente da ogni parte per istabilire il vero punto della questione e, divertendoci a quando a quando dal proposito, non ne verremo mai a conclusione veruna. Alcuni hanno perciò messe in mezzo questioni pregiudiziali. Or ecco una io ne reco che vorrei chiamare pregiudizialissima, la quale deve perciò stesso a tutte le altre soprastare. Si tratta cioè di vedere in massima se dopo di avere la Commissione accennato ad una carta qualunque ch'ella intende faccia parte della sua definitiva relazione, abbia o no la Camera il diritto di volerne la subita lettura. Che può ella dire giustamente la Camera? Se io debbo ordinare che sia comunicato alla Commissione il protocollo tra il Ministro Sardo e lo Stato Lombardo, io vo' avere sott'occhio l'emendamento del Ministero che pure ha